

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Reddito	1 	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	33.317,31	23.748,61	19.761,00
	2 	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	31.201,53	27.285,24	21.868,16
	3 	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.524,27	15.634,47	13.036,45
	4 	Pensioni di basso importo	%	16,55	17,92	21,18
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.050,54	-9.829,96	-7.907,76
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,42	0,47	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

La condizione reddituale dei cittadini del milanese è decisamente superiore a quella dell'Italia ma anche a quella della Lombardia che si attesta quasi sempre in posizione mediana.

Il reddito medio lordo pro capite (pari a € 33.317) “certifica” lo stato di salute economica del milanese che è decisamente migliore (oltre 13.500 euro in più, il 68,6%) rispetto all'Italia, mentre la “forbice” con la Lombardia pone in risalto una differenza minore (il 40,3%, appena sopra i 9.500 euro). La retribuzione media annua di un lavoratore dipendente nel milanese è pari a € 31.202, il 42,7% in più rispetto al resto del Paese, mentre la differenza con il dato lombardo si attesta al 14,4%.

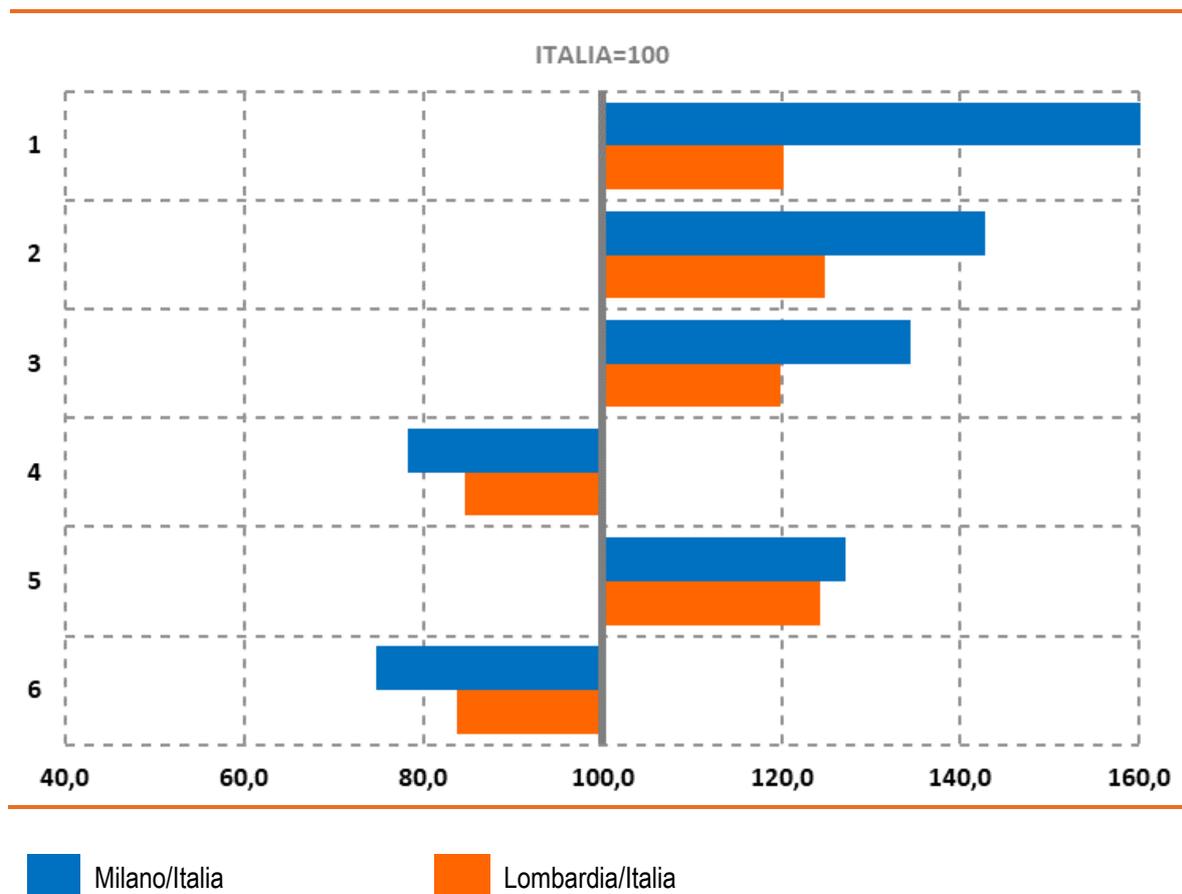
L'importo medio annuo delle pensioni inteso come il rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno e il numero delle stesse, nella città metropolitana di Milano ammonta a € 17.524, superiore sia al dato nazionale (pari a € 13.037), che a quello lombardo (uguale a € 15.635).

Le pensioni di basso importo - si tratta, nello specifico, della percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni – mettono in evidenza un dato inferiore nella città metropolitana di Milano che è al 16,6%, rispetto a quanto registrato a livello nazionale con il 21,2%, ma anche, in misura minore, al confronto con la Lombardia che si attesta al 17,9%.

Per quanto concerne le disuguaglianze, nel caso in questione si tratta della “differenza” di retribuzione media tra lavoratori dipendenti dei due sessi, è evidente nel milanese una discrepanza più accentuata rispetto al resto del Paese. Infatti, una lavoratrice della città metropolitana di Milano percepisce in media circa € 10.051 in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale e regionale la differenza è minore: € 7.908 in Italia e € 9.830 in Lombardia.

L'indicatore che ci segnala il disagio economico mostra differenze meno marcate, infatti il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie vede minori difficoltà nel milanese con un dato allo 0,4%, questa percentuale sale allo 0,6% nel resto del Paese, mentre, in posizione mediana, allo 0,5% si pone la Lombardia.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.